



Alla ricerca di Dory (2016)

Sorgente inesauribile di gag, Dory e la sua amnesia diventano il centro di una favola sulla disabilità e la maniera di convivere coi limiti che impone.

Un film di Andrew Stanton, Angus MacLane con Ellen DeGeneres, Albert Brooks, Diane Keaton, Eugene Levy, Ty Burrell, Willem Dafoe. Genere Animazione durata 103 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 15 settembre 2016

Dopo 'Alla ricerca di Nemo', la Pixar si concentra su uno dei personaggi di quel capitolo, Dory, e la fa diventare la protagonista del film.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Dory, pesciolina chirurgo amnesica, nuota una vita tranquilla in compagnia di Marlin e Nemo, perduto e ritrovato un anno prima. Una circostanza casuale riemerge improvvisamente nella mente di Dory il ricordo di un'infanzia e una famiglia perdute. Determinata a ritrovarsi e a ritrovare il suo passato, Dory infila la corrente con Marlin e Nemo e si lancia alla ricerca dei suoi genitori. Inseparabili e solidali, i tre amici attraversano l'oceano e approdano in California. Ma all'arrivo le cose si complicano, Dory finisce in quarantena all'istituto oceanografico, dove incontra Hank, octopus mimetico che odia i bambini e cerca un passaggio per Cleveland, Marlin e Nemo precipitano in un secchiello 'traslocato' da Becky, gavia spennata che li adotta e 'cova' come fossero uccelli. A colpi di pinna e di corrente, i nostri raggiungeranno il loro obiettivo in compagnia di uno squalo balena miope e di un beluga persuaso della *défaillance* del suo ecolocalizzatore.

Tutto il mondo si ricorda di Dory, personaggio irresistibile 'alla ricerca di Nemo'. Tutti tranne Dory, amabile pesciolina blu che soffre di un disturbo della memoria breve. Sorgente inesauribile di gag nel Pixar oceanico del 2003, la sua amnesia diventa il centro di una favola sulla disabilità e la maniera di convivere coi limiti che impone. Ma Dory coltiva la reciprocità, l'esperienza di scambio vicendevole con un beluga colpito da un blocco psicosomatico, uno squalo balena affetto da miopia e un uccello di mare vagamente grullo, che mettono le proprie risorse a servizio della loro piccola comunità di "pesci fuori" (d'acqua).

Invertendo i ruoli, a questo giro di corrente i pesci clown recitano i 'rinforzi', 'Alla ricerca di Dory' persegue lo spirito picaresco del titolo nuotando nel mondo di Dory deformato dall'amnesia. Colpita da una fugace immagine dell'infanzia, la ex 'comedy sidekick' si lancia alla ricerca dei suoi ricordi, scongiurando con l'azione l'oblio. Nel viaggio che la separa dall'Istituto Biologico Marino riempito di attrazioni e reminiscenze, Dory rischia non soltanto di non trovare quello che cerca ma addirittura di perdersi. Quello che la protagonista dimentica è qualche volta un gioco, qualche altra una spinta tragica, più di tutto un dispositivo drammaturgico.

Le scene sono disconnesse le une dalle altre, isolate dentro la loro bolla temporale. Ed è proprio questa memoria instabile e altalenante come la marea a fare del film di Andrew Stanton un nuovo (e grande) Pixar concettuale. Più vicino a "Inside Out" che "Alla ricerca di Nemo", a dispetto del titolo, 'Alla ricerca di Dory' si svolge simbolicamente nella testa di Dory, una testa da 'riordinare'. Lo spettatore non naviga nell'immensità dell'oceano ma nella sua proiezione ludica e pedagogica, mutuata direttamente dal parco d'attrazione emozionale di Riley, l'eroina di 'Inside Out'.

Avventura più raccolta ma non meno travagliata, 'Alla ricerca di Dory' non ha l'audacia del film che lo ha preceduto, che si concede addirittura l'astrazione, nondimeno la Pixar ribadisce e persegue un'ambizione melodrammatica e teorica, spingendo più lontano l'intrattenimento (mentale). Sospeso tra vena familista e delirio mnemonico, tra divertimento ed emozione, 'Alla ricerca di Dory' concepisce nei molteplici flashback la versione infantile (e mielata) di Dory, che i genitori allevano nel tenero rispetto della sua differenza. Eroeina senza memoria, immersa in un parco acquatico e dentro una storia concepita come un percorso ad ostacoli, Dory rivela una formidabile attitudine al presente, all'intraprendenza e al lavoro di squadra, aggirando la sua diversità e trovando un modo altro di 'nuotare' nell'oceano della vita.

Nel bestiario bizzarro e travolgente messo 'in acqua' dalla Pixar peschiamo su tutti Hank, l'octopus camaleonte, Gerard, l'otaria allocca, Becky, il volatile spiumato e bislacco e un'anonima ostrica sentimentale con un surplus di memoria, lacrime e parole che non ha mai dimenticato la sua Capasanta. Accanto alla banda accreditata di "Nemo", le creature marine della Pixar seguono le correnti marine e ci conducono al largo 'abbordando' la nozione di solidarietà e accettazione e toccando il fondo. Del cuore.